



## IL CASO DELLA SETTIMANA • BOLZANO, MA QUANTO MI COSTI/L'INFLAZIONE



• In Alto Adige la vita costa mediamente un 20% in più che altrove



• Stefan Perini, direttore dell'Istituto Promozione Lavoratori



• L'inflazione in provincia di Bolzano ha raggiunto il +4%

# «Carovita, la frenata in estate»

**L'aumento dei prezzi.** Timori e speranze del direttore dell'Ipl Stefan Perini davanti all'impennata dell'inflazione (+4%) che in Alto Adige ha ripercussioni più pesanti che altrove, perché i costi della spesa sono già più alti. Pesano i rincari di prodotti energetici e materie prime

**BOLZANO.** «La fiammata dell'inflazione dovrebbe spegnersi a partire dalla seconda metà dell'anno». **Stefan Perini**, direttore dell'Istituto Promozione Lavoratori, ammette che più che una certezza, la sua è una speranza condivisa con tutti gli altoatesini.

Perché, più che in altre realtà italiane, qui si sta pagando un prezzo particolarmente alto alla crescita dell'inflazione: la media annuale del 2021 era +2,5%, a dicembre si è raggiunto il +4%. Di pochi giorni fa i risultati dell'indagine Istat che confermava il capoluogo altoatesino in testa alla classifica delle città più care d'Italia. Nonostante l'inflazione non sia la più alta - Trieste e Cata-

nia hanno un +5% - si traduce nella maggior spesa aggiuntiva annua equivalente, in media, a 1.272 euro; cifra che schizza a 1.795 euro per una famiglia di quattro persone. «A preoccupare - spiega Perini - il fatto che la corsa dell'inflazione, iniziata nell'agosto del-

• **Le famiglie** fanno sempre più fatica ad arrivare alla fine del mese

• **I sindacati** chiedono di adeguare le retribuzioni

lo scorso anno, è spinta in particolare dall'aumento dei costi dei prodotti energetici: elettricità, gas, benzina, gasolio. Per fare un esempio: questo si traduce in una crescita delle bollette per l'energia elettrica che va dal 20 al 40% in più; il costo di gasolio e benzina è aumentato di un 20%. Certo, si potrebbe risparmiare, acquistando ad esempio una nuova macchina che abbatte i consumi e le emissioni, ma chi se lo può permettere? Anche la casa si può riscaldare, risparmiando, peccato che si debba cambiare l'impianto. Significa nuove spese».

**Una batosta per le famiglie**  
«A pagare il conto, in questo

momento, sono le famiglie così come le aziende, perché dei prodotti energetici non possiamo fare a meno. A questo si aggiunge l'esplosione dei costi delle materie prime in concomitanza con la ripresa dell'attività produttiva, dopo le brusche frenate causate dai lockdown. Con l'estate però, dovrebbe iniziare la discesa».

La speranza è legata alla frenata della pandemia: «Ci aspettiamo un calo con la fine della quarta ondata ed il ritorno ad una vita in cui si dovrà imparare a convivere con il virus. Purtroppo però, il timore è che le questioni geopolitiche, come la crisi tra Russia e Ucraina, possano trasformare in fenomeno strutturale quel-

lo che tutti auspichiamo sia solo temporaneo».

In attesa che la bolla dell'inflazione si sgonfi, gli altoatesini devono fare i conti con gli aumenti che ormai non risparmiano nessun settore, proprio perché il forte incremento del costo dei prodotti energetici, sta avendo ricadute pesanti sui prezzi al consumo.

«Da noi - dice il direttore dell'Ipl - quest'impennata pesa più che altrove, perché il livello dei prezzi è già più alto in media del 20%. Se a questo aggiungiamo un +4% dovuto all'inflazione, si capisce perché in particolare le famiglie, ma anche chi vive con la semplice pensione, fa sempre più fatica ad arrivare a fine me-

se».

**Stipendi più alti**

È vero che, in Alto Adige, gli stipendi sono mediamente più alti (+7%), però non basta a coprire un livello dei prezzi che si attesta mediamente su un +20%.

«Fortunatamente - ricorda Perini - abbiamo un tasso di occupazione molto elevato, però ovviamente per far fronte al costo della vita, partendo dall'affitto o dal mutuo per la casa per arrivare ai costi per la spesa, in famiglia bisogna lavorare in due. In questa situazione i sindacati chiedono - giustamente - un adeguamento delle retribuzioni al caro vita». **A.M.**